

→ **L'incontro** per la celebrazione dei Patti Lateranensi non attenua il gelo col premier

→ **Il presidente** della Repubblica soddisfatto per la partecipazione della Chiesa ai 150 anni

Silvio: tutto bene come sempre Ma la Chiesa guarda a Napolitano

Nessun faccia a faccia ieri a palazzo Borromini all'incontro tra delegazione vaticana e dello Stato. Napolitano parla di «cordialità e intesa». Berlusconi conferma. La Chiesa tace. Giallo sugli inviti all'opposizione.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA
rmonforte@unita.it

«È andata come doveva andare: c'è un clima di cordialità nelle relazioni tra Italia e Santa Sede». Questo è stato il commento per la stampa del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano all'uscita ieri pomeriggio da palazzo Borromeo, sede dell'ambasciata d'Italia presso la Santa Sede, al termine dei colloqui bilaterali tra delegazione italiana e della Chiesa in occasione della celebrazione dei Patti Lateranensi. Poi, con una certa soddisfazione il capo dello Stato ha aggiunto: «C'è l'impegno, ribadito oggi anche dai cardinali Bertone e Bagnasco per la partecipazione della Chiesa e in qualche forma anche del Pontefice alle celebrazioni per i 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Un fatto molto importante». Un segno importante e apprezzato di come le gerarchie si riconoscano nello sforzo del Quirinale per ricordare l'unità del paese e un garante prezioso per la stabilità.

NAPOLITANO IL GARANTE

È ben visto tutto ciò che favorisce la coesione nazionale. La sintonia con il Colle è piena. Non è chiaro quale sarà la forma di questo «coinvolgimento» del pontefice. Ancora non c'è nulla di stabilito. Fonti vaticane avvalorano la possibilità di un «messaggio» di Benedetto XVI forse in occasione della messa che sarà celebrata il 17 marzo, giorno delle celebrazioni, nella Basilica di santa Maria degli Angeli dal cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei. Ma è anche possibile che l'occasione per il «messaggio» sia la festa della Repubblica del 2 giu-



Il premier Silvio Berlusconi e il segretario di stato vaticano Tarcisio Bertone

gno.

È con uno scarno «benissimo come sempre» che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, con un sorriso tirato, lasciando l'ambasciata, ha affidato ai cronisti il suo commento sui colloqui. Al suo arrivo ha

Il Papa e il 17 marzo Accreditato un messaggio in occasione della messa

regalato un altro sorriso di circostanza per i fotografi.

Nessun commento da parte vaticana. Ha evitato l'uscita principale il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone. Ha evitato i cronisti il presidente della Cei, cardinale Bagnasco.

Profilo basso e strettamente istitu-

zionale, nessuno «strappo» e nessun cenno al «caso Ruby»: questo è stato l'incontro di ieri tra le due delegazioni a palazzo Borromeo. E se cordialità e intesa tra la Chiesa e l'Italia sono state autorevolmente confermate, si è notato un clima appesantito dall'imbarazzo per le vicende che hanno visto coinvolto il premier. Ci si è attenuti al protocollo, così come è stato concordato con la segreteria di Stato.

Alla prima parte dei colloqui hanno partecipato il presidente del consiglio, affiancato dal sottosegretario alla presidenza, Gianni Letta, dal responsabile della Farnesina, Franco Frattini e dai ministri Giulio Tremonti e Angelino Alfano. Della delegazione vaticana guidata dal segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, facevano parte monsignor Filoni, sostituto alla segreteria di Stato, e monsi-

gnor Mamberti, segretario agli Esteri. Tra i prelati presenti anche il cardinal Nicora, presidente dell'Apsa, il cardinal Lajolo, presidente del governatorato della Città del Vaticano, monsignor Bertello, nunzio in Italia. Per la Cei oltre al presidente cardinale Angelo Bagnasco, vi erano il segretario generale monsignor Mariano Crociata. È alla seconda parte dei colloqui, quella allargata, che ha partecipato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e i presidenti di Camera e Senato, Gianfranco Fini e Renato Schifani con le altre alte cariche dello Stato e della delegazione vaticana. La politica estera e in particolare la situazione in Medio Oriente e in Nord Africa sono stati tra i temi affrontati. Nessuna faccia a faccia riservato. Nessuna benedizione particolare. ♦

Foto Ansa